

Il primo approccio alla musica di Francesco è avvenuto con la chitarra in modo audio-tattile all'età di dieci anni. Dopo aver perseguito studi scientifici alle scuole superiori, inizia lo studio accademico della musica in Conservatorio, prima di chitarra e poi di composizione e contrabbasso, diplomandosi in questo strumento presso il Conservatorio di Cosenza nel 1986. Nel 1979 comincia ad insegnare musica nella scuola media, professione che da allora svolge ininterrottamente, entrando di ruolo nel 1990 ed abilitandosi anche per le scuole superiori. Questa esperienza lo stimola ad approfondire le metodologie didattiche della musica e comincia così a frequentare numerosi corsi di perfezionamento Orff, Dalcroze, Kodaly in tutta Italia (Fermo, Assisi, Fiesole, Roma, Certaldo, Roma). Da un incontro con Carlo Delfrati nasce la sezione Siem di Crotone di cui diventa presidente, pubblica diversi contributi su diverse di settore come, Musica Domani, Musicascuola, Musicheria, diventa formatore dell'Irrsae Calabria e tiene diversi corsi di formazione in diverse città italiane. In seguito tiene relazioni in diverse Conferenze Mondiali dell'Isme (Helsinki 1990, Seoul 1995, Bologna 2008) e pubblica alcune monografie di didattica della musica (*Fare musica a scuola* (Milano, Bologna, 1988; *In forma di rondò*, Periferie Cosenza, 1990, *La melodia creativa*, Carrara, Bergamo, 1991). La ricerca in campo didattico lo spinge anche ad approfondire aspetti teorici e analitici della musica e frequenta il Dams di Bologna, laureandosi in seguito nel 2005 presso l'Unical. Incomincia a collaborare con il Gatm, diventandone socio e tenendo diverse relazioni in Convegni Nazionali (Incontri di studio di Analitica a Castelfranco Veneto, 2001, e Rimini, 2010) e Convegni Europei di Analisi Musicale (Trento, 1991, Roma, 2012) e di Psicologia della musica (Escom, Trieste, 1991, Bologna, 2006). Collabora con il Saggiatore Musicale tenendo per diversi anni relazioni nel relativo Colloquio annuale di Bologna. Parallelamente si occupa dello studio delle musiche di tradizione orale, intese sia in senso di popular music, sia in senso etnomusicologico, riscoprendo in particolare il patrimonio della musica tradizionale calabrese e comparandolo con le altre musiche dal mondo. Da questo interesse nascono alcune pubblicazioni monografiche (*Brani popolari per due e tre chitarre*, Carrara, Bergamo, 1988), *Strumenti e suoni della Calabria*, 1999, Onus, Mesoraca, *Il canto di una comunità calabrese*, Pubblisfera, San Giovanni in Fiore, 2000, , il saggio "Alvaro in ascolto" (segnalato al Premio Dams di Bologna, 2002). Lo studio della musica tradizionale calabrese lo portano anche ad una rivisitazione compositiva "colta" di questo repertorio che confluisce nel progetto "Calabrian guitar music" che si sta concretizzando con la pubblicazione di "Melodie popolari calabresi" con Cd (Ed. Sinfonica, Milano, 2015) e diverse partecipazioni e premi in concorsi internazionali di composizione chitarristica (Favria, Acerra, Roma, Paola). Ha recentemente pubblicato una monografia su Vincenzo Scaramuzza dal titolo "I piedi nel mare, la musica in mente" (Ed. Zedde, Torino, 2016) e "Imparo la chitarra Paese delle Corde Vuote" per le Edizioni Giancarlo Zedde di Torino. Da poco ha vinto una selezione nazionale per una graduatoria di esperti di didattica musicale laboratoriale indetta dall'INDIRE.

Francesco Stumpo